

# Atac, l'ultima chance "Concordato sui debiti" Rivolta dei dipendenti

> Il cda punta sulla mediazione del tribunale per evitare il fallimento da 1,4 miliardi. No delle opposizioni Raggi: "L'azienda rimane pubblica e la risaniamo"

**LORENZO D'ALBERGO  
SALVATORE GIUFFRIDA**

**L**A COPERTA di Atac è corta, cortissima. Lanciata verso il concordato in bianco, la municipalizzata dei trasporti da 1,38 miliardi di euro di debiti ora deve mettere nero su bianco un piano per uscire dalla crisi. Se ne occuperanno gli advisor finanziari di Ernst & Young, appena ingaggiati per una somma superiore ai 300mila euro dall'azienda di via Prenestina. Il loro lavoro sarà complementare a quello di Car-

lo Felice Giampaolino, superconsulente legale che fino a questo momento ha lavorato sulla suddivisione in tre fasce dei creditori (il Comune rischia di finire nell'ultima, proprio come aveva preconizzato l'ex assessore al Bilancio Andrea Mazzillo lanciando sulle pagine di *Repubblica* l'allarme su un possibile commissariamento dell'intero Campidoglio) e sulla predisposizione della procedura di richiesta del concordato.

SEGUE A PAGINA II

## Il caos trasporti

# Stangata sull'Atac rivolta dei lavoratori contro la cura Simioni e il concordato

Nel piano di salvataggio rincarare dei ticket e riduzione dei salari per i dipendenti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

**LORENZO D'ALBERGO  
SALVATORE GIUFFRIDA**

che attendono i pagamenti di Atac (ci sono Cotral, Roma Tpl e Trenitalia) al tribunale fallimentare andranno presentati gli ultimi tre bilanci. Tra questi anche il 2016, ancora da approvare nono-

Peso: 1-15%,2-55%,3-7%



stante i termini siano scaduti oramai dal 30 giugno. Proprio sul rendiconto ieri c'è stata maretta in azienda: il collegio dei revisori ha dato il suo via libera solo dopo ore di discussioni sulla reale esigibilità dei debiti e dei crediti iscritti nel nuovo bilancio, mentre la dirigente dell'ufficio Amministrazione e Finanze Maria Grazia Russo è stata a un passo dalle dimissioni. Ora data in bilico, il suo addio peserebbe quanto e forse più di quello di Alberto Giraudi, il direttore operativo che ha lasciato Atac giovedì. Russo è di fatto la garante delle banche all'interno dell'azienda, del prestito ponte da 167 milioni e 48 mesi concesso da Unicredit, Bnp, Intesa e Montepaschi alla partecipata nel 2013.

Al netto dei dissidi interni, il bilancio 2016 — si dovrebbe chiu-

dere svalutando una buona parte dei crediti, compresi quelli del Campidoglio, per coprire le perdite d'esercizio — è uno dei mattoncini su cui si poggerà la richiesta di concordato. Poi via libera al piano dei tagli con una serie di ipotesi tutte da valutare. Prima di tutto sul personale, che costa 450 milioni l'anno ad Atac. Il tribunale potrebbe chiedere alla governance M5S targata Paolo Simioni una politica lacrime e sangue: sciabolata sui dirigenti, risparmi sulle fasce dei quadri che guadagnano fino a 100mila euro, taglio della contrattazione integrativa per tutti i dipendenti con una sforbiciata alla busta paga compresa tra i 300 e i 400 euro, trasferimenti di dipendenti ad altre partecipate, prepensionamenti di centinaia di lavoratori. Fino ai tanto temuti (dai grillini a livello

politico, dai dipendenti a livello personale) licenziamenti.

Altre contromisure: allo studio del nuovo *advisor* potrebbe finire anche l'aumento dei titoli di viaggio, dal singolo biglietto agli abbonamenti, e la richiesta ai lavoratori di aumentare la produttività. Più chilometri, stipendio più magro: andranno convinti i sindacati. Mercoledì potrebbero essere convocati in Campidoglio. Ma il braccio di ferro si preannuncia durissimo: il 12 settembre ecco lo sciopero Roma Tpl e dei sindacati autonomi di Atac, il 22 o il 29 quello delle single confederati. Per il trasporto pubblico sarà un autunno bollente, come testimoniano le parole del segretario Filt Cgil Daniele Fuligni: «Il concordato è un salto nel buio. Presenta rischi occupazionali e salariali. Useremo tutti gli strumenti

a disposizione per contrastarli».

La polemica politica continua a montare. La capogruppo Pd Michela De Biase definisce il concordato benedetto ieri su Facebook dalla **sindaca Raggi** come una «non soluzione. Di fatto si congela così la situazione in Atac». Fabrizio Ghera di Fdi, invece, chiede che la soluzione alla crisi «venga trovata in aula il 7 settembre» e non in riunioni a porte chiuse.

## Il Comune nella terza fascia dei creditori Il capo finanziario Russo medita l'addio

### I NUMERI

1

#### IL DEBITO

Tra il 2009 e il 2013 il debito di Atac è passato da 1,4 a 1,6 miliardi di euro. Oggi, il debito della municipalizzata del trasporto capitolino ammonta a 1,38 miliardi di euro. Di cui 300 milioni solo con i fornitori

2

#### PARENTOPOLI

Alla fine del 2009 vengono assunte in Atac 854 persone legate ad esponenti politici di Forza Italia e An. La vicenda si è conclusa a marzo con la condanna di 4 manager, tra i quali anche Adalberto Bertucci, altro ex ad

3

#### GLI APPALTI

Nel 2015 l'Anac analizza i 20.324 appalti affidati da Atac nei cinque anni precedenti. L'autorità guidata da Raffaele Cantone certifica che il 90% è stato assegnato senza una regolare gara



## Ostia, riapre il Sagittario tra sabotaggi e polemiche

Tra atti di sabotaggio e polemiche da campagna elettorale, è stato inaugurato ieri a Ostia l'asilo nido "Il Sagittario" nel quartiere Stella Polare. A tagliare il nastro, la sindaca Virginia Raggi insieme al prefetto del X Municipio, Domenico Vulpiani. È proprio il capo della commissione straordinaria che guida l'amministrazione locale a denun-

ciare un episodio vandalico che si è registrato poche ore prima della cerimonia di apertura. «È stato accertato -spiega Domenico Vulpiani- che l'impianto elettrico dell'ascensore è stato manomesso».

**Polisano all'interno**

# Il Sagittario riapre tra le polemiche

► Ostia, inaugurato l'asilo nido di Stella Polare dopo anni di degrado e abbandono. A tagliare il nastro, la sindaca Raggi

► L'impianto elettrico dell'ascensore è stato sabotato nella notte di Vulpiani: «La nostra azione di legalità dà fastidio a qualcuno»

### L'EVENTO

Tra atti di sabotaggio e polemiche da campagna elettorale, è stato inaugurato ieri a Ostia l'asilo nido "Il Sagittario" nel quartiere Stella Polare. A tagliare il nastro, la sindaca Virginia Raggi insieme al prefetto del X Municipio, Domenico Vulpiani. È proprio il capo della commissione straordinaria che guida l'amministrazione locale a denunciare un episodio vandalico che si è registrato poche ore prima della cerimonia di apertura. «È stato accertato -spiega Domenico Vulpiani- che l'impianto elettrico dell'ascensore è stato manomes-

### L'ATTACCO

«Forse a qualcuno ha dato fastidio questa nostra operazione di legalità -continua Vulpiani- non dimentichiamo che abbiamo re-

cuperato una struttura da uno stato di degrado e di abbandono». L'ex asilo Onmi (opera nazionale maternità e infanzia) di via del Sagittario ha, infatti, una storia travagliata, caratterizzata da occupazioni abusive e cambi di destinazioni d'uso. L'allora

presidente Andrea Tassone voleva utilizzare l'immobile per trasferirci l'ufficio tecnico. «Dovevamo fare tutto per ridarla ai cittadini -ha esordito la sindaca Virginia Raggi- questa è una struttura pubblica in un territorio in cui i nidi pubblici sono ancora troppo pochi. Grazie alle educatrici che si troveranno una struttura nuova da far vivere. Perdere altro tempo sarebbe stata un'altra sconfitta per tutti», ha aggiunto la prima cittadina facendo gli auguri anche a mamme e bambini.

### LA BAGARRE

Ma non sono mancate le polemiche. «Vorrei ricordare -fa sapere Monica Picca, coordinatrice Fdi del X Municipio- che l'allora assessore ai Lavori pubblici Fabri-

zio Ghera ha finanziato il plesso scolastico il Sagittario attraverso un ultimo stanziamento di 850mila euro. Sulla storia della scuola abbiamo sempre preteso trasparenza e legalità». «A Ostia non ci sarà nessun nido in più -ribattono alcuni genitori- i nostri figli andavano all'istituto Cavalluccio Marino che è stato chiuso. E adesso vengono qui. C'è stato un aumento di poche decine di posti, per il resto si è trattato solo di un trasferimento in una nuova struttura. Iscritti e educatori sono gli stessi che erano presenti all'interno del Cavalluccio Marino». Una guerra di numeri e burocrazia. Il caso dell'ex asilo Onmi di via del Sagittario non è archiviato del tutto.

**Mirko Polisano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[mirko.polisano@ilmessaggero.it](mailto:mirko.polisano@ilmessaggero.it)

**PROTESTANO ALCUNI GENITORI: «NESSUNA NUOVA SCUOLA QUI SONO STATI TRASFERITI I BIMBI DI UN PLESSO CHIUSO»**



Peso: 1-3%,3-28%